

natürlich vielfältig

viva la natura

PROCEDURA "VERDE-VERDE"

Trasformazione di bosco, verde agricolo, prato e pascolo alberato o verde alpino
Serata informativa con l'Avv. Manfred Natzler
Venerdì 7 giugno 2024

Parte generale (a cura di Roland Plank)

L'Alto Adige è una provincia molto boscosa con una superficie forestale di 375.351 ettari (+/-1,4%) (dati – 3° Inventario forestale nazionale del 2015).

Rispetto al secondo inventario forestale del 2005, la superficie forestale sembra essere aumentata di circa 3.000 ettari. => Di conseguenza, tra il 2005 e il 2015 è possibile stimare un aumento annuo di 300 ettari di foresta.

La diminuzione della superficie forestale è documentata in modo più preciso. L'Ufficio per la pianificazione paesaggistica raccoglie i dati delle aree interessate dalla trasformazione del bosco. Questi dati vengono poi pubblicati dalla Ripartizione Servizio forestale nella Relazione agraria e forestale:

<https://agricoltura.provincia.bz.it/it/relazioni-agrarie-forestali>

Negli ultimi cinque anni il numero di trasformazioni del bosco è stato ridotto di circa un terzo. Attualmente si contano circa 200 risonizzazioni all'anno.

In totale, dal 2013 al 2023 è stato approvato un cambiamento culturale per 1.283 ettari di superficie forestale. Ciò corrisponde a una superficie media annua di 140 ettari di foresta e al potenziale rilascio di 89.000 tonnellate di CO₂ in atmosfera.

Se si confrontano le aree interessate dalle risonizzazioni con le aree che si stima siano ricoperte di vegetazione in base agli inventari forestali esistenti, si può ipotizzare un aumento totale della superficie forestale provinciale di circa 160 ettari all'anno. È quindi plausibile che la superficie forestale sia attualmente in aumento.

A partire dal 2025 ci sarà un inventario forestale annuale con il quale si potrà verificare questa ipotesi.

In ottica di protezione della natura e dell'ambiente, tuttavia, è essenziale notare che non tutte le foreste sono uguali.

L'Alto Adige ha 111 diversi tipi di boschi. Le caratteristiche distintive sono i livelli di altitudine a cui si trovano e la composizione delle specie. Entrambe le classificazioni indicano che non tutti i tipi di foresta si presentano con la stessa frequenza. La maggior parte della superficie forestale si trova tra i 1500 e i 1800 metri sul livello del mare ed è dominata dall'abete rosso.

Kornplatz 10, 39100 Bozen (BZ), Italien
Tel. +39 0471 973700, office@umwelt.bz.it
Steuernummer: 94005310217

Federazione Ambientalisti Alto Adige ^{ODV}
Lia Provinziela per defënder la Natura ^{UDU}

www.umwelt.bz.it



Casi concreti (a cura di Roland Plank)

La Federazione Ambientalisti Alto Adige esamina tutte le rizonizzazioni delle aree verdi al fine di monitorare la perdita di superficie forestale e di essere in grado di rilasciare dichiarazioni in caso di cambiamenti discutibili. Sono stati presentati due esempi attuali:

- Velturmo: qui 1.960 m² di bosco saranno convertiti in frutticoltura. In particolare, verranno rimosse siepi e piccoli biotopi di passaggio. Secondo Orthophoto, alcuni degli interventi sembrano anche essere già avvenuti.
- Rio di Pusteria: qui 9.255 m² di bosco lasceranno il posto al verde agricolo. La vallata progettata è molto innaturale e la sua realizzazione non è nemmeno argomentata in modo ragionevole, in quanto presuppone la creazione di prati, mentre nell'area circostante ci sono principalmente campi.

Inquadramento normativo (a cura dell'Avv. Manfred Natzler)

La rizonizzazione verde-verde è una forma speciale di cambiamento dei piani paesaggistici.

L'abbattimento di alberi non costituisce di per sé un'attività strutturalmente rilevante. Tuttavia, a seconda dell'entità e dell'impatto, è necessaria un'autorizzazione ai sensi della legge forestale, un'autorizzazione paesaggistica e/o una concessione o un'autorizzazione edilizia.

Anche se, secondo la Corte di cassazione, la condizione naturale prevale su eventuali strumenti di pianificazione per gli aspetti penali (ad esempio per l'abbattimento di alberi), a causa della nostra situazione giuridica locale, gli strumenti di pianificazione sono determinanti per la possibilità di cambiare la coltura e convertire le foreste in terreni agricoli.

Fino al 2013 la legge forestale conteneva un riferimento diretto al piano regolatore e descriveva le misure necessarie. Ad esempio, una rizonizzazione della foresta in un'altra area ha rappresentato un cambiamento nel piano urbanistico comunale. A partire dal 2013 si fa riferimento ad altre leggi provinciali (Legge provinciale dell'11 agosto 1997, n. 13 e Legge provinciale del 25 luglio 1970, n. 16) per la rizonizzazione. Questo riferimento è stato aggiornato in modo che oggi menzioni solo la legge provinciale del 10 luglio 2018, n. 9.

Prima del 2018, il piano urbanistico comunale e il piano paesaggistico disciplinavano in parte le stesse aree. Ne è derivata la necessità di coordinare i due strumenti di pianificazione, tecnicamente indipendenti.

La legge provinciale del 10 luglio 2018, n. 9, ha stabilito l'ordine nella pianificazione territoriale separando gli aspetti del piano paesaggistico da quelli del piano urbanistico comunale (oggi piano comunale per il territorio e il paesaggio). Ad esempio, il piano comunale dovrebbe ora interessare solo le aree edificabili, mentre tutte le altre aree dovrebbero essere regolamentate dal piano paesaggistico.

- ⇒ La separazione tra piano paesaggistico e piano comunale non è ancora stata attuata in tutti i comuni. Soprattutto nei comuni della parte orientale della provincia questi aggiornamenti non sono ancora stati pienamente attuati, per cui le stesse aree sono interessate da entrambi i piani e le norme specifiche per gli interventi strutturali al di fuori delle aree edificabili sono contenute anche nel piano comunale, anziché nel solo piano paesaggistico (es. Renon).

Il piano paesaggistico definisce la categoria di zonizzazione di base delle aree interessate. Si tratta di superficie agricola, bosco, prati e pascoli alberati, pascoli e prati alpini, regioni rocciose, ghiacciai e specchi d'acqua. La categoria di zonizzazione definita non ha solo il compito di rappresentare lo stato attuale, ma influenza direttamente anche i possibili interventi che possono essere consentiti su quest'area, come le attività di costruzione.

Rizonizzazione del Piano Paesaggistico – Aspetti generali (a cura dell'Avv. Manfred Natzler)

La procedura per l'approvazione o la modifica del piano paesaggistico è avviata su iniziativa del direttore della Ripartizione provinciale natura, paesaggio e sviluppo del territorio. La procedura di modifica del piano paesaggistico può essere avviata anche su iniziativa della giunta comunale.

La bozza di programma o di piano adottata viene pubblicata con i relativi documenti per un periodo di 30 giorni nella bacheca ufficiale del comune e nella rete dei cittadini altoatesini. Durante questo periodo chiunque può fare commenti. Il comune stabilisce ulteriori misure appropriate per l'informazione e la partecipazione della popolazione.

Scaduto il termine, il comune consegna le osservazioni presentate alla Ripartizione natura, paesaggio e sviluppo del territorio.

La Commissione provinciale per lo sviluppo territoriale e il paesaggio emette il suo parere entro 30 giorni dal ricevimento di tutti i documenti.

Entro 90 giorni dal ricevimento del parere della commissione provinciale, il consiglio comunale prende una decisione finale sul progetto, tenendo conto di tale parere e dei commenti ricevuti. Eventuali deviazioni dal parere della Commissione devono essere espressamente giustificate. Il comune sottopone immediatamente la delibera consiliare con la documentazione necessaria alla Ripartizione provinciale natura, paesaggio e sviluppo del territorio.

La giunta provinciale approva il programma o il piano entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione.

Se il Comune accetta senza riserve il parere di cui all'articolo 53, comma 6, o se non si esprime entro il termine previsto a tal fine, il piano è approvato in via definitiva dal consigliere provinciale competente.

La decisione viene pubblicata nella Rete dei cittadini dell'Alto Adige e nella Gazzetta Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Procedure "verde-verde" (a cura dell'Avv. Manfred Natzler)

La procedura "verde-verde" è un caso particolare di modifica del piano paesaggistico ed è specificamente disciplinata dall'articolo 48, paragrafo 7 della legge provinciale per il territorio e paesaggio:

Per la trasformazione della destinazione d'uso da bosco, verde alpino e pascolo, verde agricolo, prato e pascolo alberato in un'altra delle citate destinazioni, le funzioni della Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio sono esercitate da una commissione composta da un/una rappresentante della ripartizione provinciale competente in materia di natura, paesaggio e sviluppo del territorio, da un/una rappresentante della ripartizione provinciale competente in materia di foreste e da un/una rappresentante del comune interessato. Su richiesta dei soggetti proprietari delle aree viene effettuato un sopralluogo. Ove necessario, la commissione ristretta può effettuare un sopralluogo, al quale sono invitati i soggetti proprietari dei fondi interessati. Ai componenti della commissione non spetta alcun compenso.

Le caratteristiche speciali sono:

- Al posto della Commissione per la natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio, l'emendamento viene esaminato dalla Commissione per la trasformazione di bosco, verde agricolo, prato e pascolo alberato o verde alpino (o Commissione "verde-verde" in breve).
- Il proprietario del terreno può richiedere che venga effettuata un'ispezione locale. Questo ruolo del proprietario terriero non è altrimenti previsto nelle modifiche degli strumenti di pianificazione ed è unico in questo senso.

Effetti collaterali della rizonizzazione del verde

La categoria di zonizzazione nel piano paesaggistico ha implicazioni anche dal punto di vista del diritto edilizio.

In linea di principio, sono possibili interventi strutturali più numerosi e più agevoli nelle zone agricole rispetto alle foreste. Così, nell'area agricola, oltre alla costruzione della massa edilizia sotterranea sull'area edificata dell'edificio, la massa dell'edificio sotterraneo può estendersi ad un'area adiacente due volte più grande. All'interno dell'area agricola sono possibili trasferimenti di strutture esistenti. In linea di principio sono consentite espansioni fino a 1.000 m³ sulla superficie agricola.

Di conseguenza, un cambiamento nell'uso da foresta a verde agricolo può anche portare a un aumento del valore dell'area. Si stima che il valore specifico possa essere decuplicato. Alcuni comuni prevedono quindi anche una rizonizzazione come misura compensativa, ad esempio per gli espropri.

Cosa possiamo fare?

Tutte le modifiche al piano paesaggistico e quindi anche le modifiche per le aree verdi sono pubblicate su un portale provinciale specifico; è possibile restare aggiornati sulle modifiche iscrivendosi tramite e-mail: <https://www.retecivica.bz.it/civis/it/deposito-atti-pianificazione-urbanistica.asp>

Dopo la pubblicazione, chiunque può inviare commenti entro 30 giorni. Questi devono essere inviati al comune interessato. Possono essere informali e riguardare un'ampia varietà di aspetti, che devono poi essere sottoposti alla commissione provinciale competente.

- ⇒ Dovrebbero essere prese in considerazione anche nuove demarcazioni delle zone di divieto, in quanto spesso possono essere una prima indicazione di progetti di costruzione pianificati.

Ulteriori informazioni (sessione di domande e risposte)

- Piano Paesaggistico Intercomunale: questi piani sono stati i primi piani paesaggistici. Alcuni di essi sono ancora validi. La maggior parte di essi è stata implementata in tutti i comuni, ad esempio il Bosco di Monticolo e il Lago di Caldaro. Questi piani paesaggistici esistenti hanno lo stesso valore dei piani paesaggistici comunali.
- Misure compensative: non ci sono requisiti legali per le misure compensative. Queste non possono quindi essere valutate oggettivamente, ma solo soggettivamente.
 - ⇒ Federazione Ambientalisti, Heimatpflegeverband e Alpenverein Südtirol stanno attualmente lavorando insieme su una linea guida sulle misure compensative.
- Accesso ai fascicoli: l'articolo 24 della legge provinciale n. 17/1993 disciplina l'accesso ai fascicoli per l'Alto Adige. In base a ciò, tutto ciò che è menzionato in un atto amministrativo deve essere accessibile al pubblico. Se non ricevete una risposta soddisfacente entro il termine di 30 giorni stabilito, avete altri 30 giorni di tempo per contattare la commissione del difensore civico o per presentare ricorso al tribunale amministrativo, altrimenti correte il rischio di rinunciare ai vostri diritti.
- Valutazione ambientale strategica: la valutazione ambientale strategica (VAS) ha la stessa funzione della valutazione di impatto ambientale, ma fa riferimento alle procedure di pianificazione. La procedura di screening è generalmente necessaria per le modifiche al piano paesaggistico. Ciò significa che deve essere redatto un rapporto ambientale preliminare che spieghi perché l'intera procedura di VAS deve essere eseguita o perché se ne può fare a meno (determinazione della significatività degli impatti ambientali attesi). Tale rapporto ambientale preliminare deve essere allegato ai documenti tecnici reperibili nella rete dei cittadini. A causa del fatto che la maggior parte delle procedure verdi riguarda aree relativamente piccole, di solito non è necessaria una procedura VAS completa. Tuttavia, la presenza di specie animali particolarmente protette, ad esempio, può essere rilevante anche nel caso di una rizonizzazione su piccola scala.